

A novembre calma piatta per i consumi

L'indicatore dei Consumi **Confcommercio** cala dello 0,1% su base mensile e dello 0,2% su base annua. Per l'Ufficio Studi **Confcommercio** *«cominciano ad emergere segnali di un andamento meno brillante dell'economia»*.

Nel novembre scorso l'indicatore dei Consumi **Confcommercio** (ICC) è sceso dello 0,1% rispetto ad ottobre e dello 0,2% su base annua. In termini di media mobile a tre mesi si conferma così la tendenza al moderato rallentamento iniziata alla fine dell'estate. Il fatto che la domanda delle famiglie resti debole rappresenta, per l'Ufficio Studi **Confcommercio**, *«un elemento di criticità circa la possibilità di un'accelerazione della ripresa, in un contesto in cui, peraltro, cominciano ad emergere segnali di un andamento meno brillante dell'economia»*.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Il calo dello 0,1%, dopo la stasi del mese precedente, deriva da una flessione di analoga entità sia della domanda di beni, sia della spesa relativa ai servizi. Per quanto concerne le singole macro-funzioni di spesa aumenti contenuti per la spesa per i beni e servizi per la casa (+0,4%), per i beni e i servizi ricreativi (+0,3%), per beni e i servizi per le comunicazioni (+0,2%) e per l'abbigliamento e le calzature (+0,1%). Stabile la spesa per beni e servizi per la cura della persona, dopo la frenata registrata ad ottobre. Una riduzione significativa, dopo il positivo risultato di ottobre, ha interessato la domanda per i beni e i servizi per la mobilità (-1,2%), a causa del calo della domanda di autovetture e moto da parte dei privati. In leggera discesa anche la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,1%) e per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,1%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Il calo dello 0,2% è sintesi dell'andamento positivo della domanda relativa ai servizi (+1%) e di una flessione dello 0,7% della spesa per i beni. Rispetto al mese di novembre dello scorso anno l'incremento più significativo riguardato la domanda per alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (+1,1%). Più contenuta la crescita per i beni e i servizi ricreativi (+0,6%) e per i beni e i servizi per la casa (+0,3%). Una significativa riduzione dei consumi ha interessato invece la spesa per i beni e i servizi per la mobilità (-1,7%) e, in misura più contenuta, quella per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,9%). Variazioni negative anche per la spesa per l'abbigliamento e le calzature (-0,6%), per la domanda di beni e di servizi per le comunicazioni (-0,4%) e per i beni e i servizi per la cura della persona (-0,1%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Per dicembre 2017 l'Ufficio Studi **Confcommercio** stima, rispetto a novembre, un aumento dello 0,2%. Nel confronto con dicembre del 2016 l'inflazione dovrebbe attestarsi allo 0,7%.